



QUANDO I MAESTRI SI INCONTRANO

Marzo 1971. Note di lavorazione di *Diario di un maestro*. Vittorio De Seta scrive:

«Vado a trovare Mario Lodi, a Piadena. Un uomo straordinario»¹.

Vittorio De Seta nasce a Palermo il 15 ottobre 1923, da una famiglia calabrese di nobili origini.

Nella Seconda guerra mondiale presta servizio come ufficiale di marina, poi il rifiuto di aderire alla Repubblica di Salò gli costa l'internamento in un campo di prigionia in Germania del 1943 al 1945.

Dopo la guerra va a Roma e si iscrive ad architettura, cominciando nel frattempo ad interessarsi alla pratica cinematografica.

Esordisce come aiuto regista nel 1953 in una coproduzione italo-francese (*Vacanze d'amore, Le village magique*, con Lucia Bosè, Walter Chiari, Domenico Modugno), di cui scrive anche la sceneggiatura con lo scrittore siciliano Vitaliano Brancati.

Il regista è Jean-Paul Le Chanois, che nel 1949 aveva realizzato *L'école buissonnière*, con Bertrand Blier, dedicato alla vita e all'opera di Célestin Freinet.

All'inizio degli anni Settanta, Vittorio De Seta comincia ad occuparsi di scuola.

Lo sceneggiatore Ugo Pirro gli consiglia di leggere *Un anno a Pietralata*, il racconto del maestro Albino Bernardini sul suo lavoro alla periferia di Roma.

Il regista decide di trarne un film.

Si documenta, (legge Freinet, don Milani, Mario Lodi).

Incontra maestri ed insegnanti, (Lina Ciuffini, Alberto Alberti, Maria Luisa Bigiaretti, Alberto Manzi, don Roberto Sardelli).

Da grandissimo regista, qual è, capisce che dovrà pensare ad un film particolare.

Scrive:

«Mi rendo conto come non avrebbe senso girare il film con una sceneggiatura.

La scuola nuova, “attiva”, “creativa”, si propone soprattutto di liberare, esprimere la personalità del fanciullo, si ispira alla vita e non ai libri, agli spunti offerti dalla cronaca, dall'ambiente e non alla vecchia scuola nozionistica fatta di nomi, di date da imparare a memoria.

¹ Film per la Tv. “Diario di un maestro” di Vittorio De Seta. Appunti del Servizio Stampa n. 52. Rai, Radiotelevisione Italiana, 1972.



La scuola nuova abolisce il vecchio rapporto autoritario tra maestro e alunni e trasforma il maestro in un collaboratore, in un coordinatore e nient'altro. Come si potrebbe realizzare tutto questo, in modo convincente, mettendo nelle mani dei ragazzi un copione da imparare a memoria? (...) Sarebbe assurdo, contraddittorio, pazzesco.

Per questo metto da parte il libro di Bernardini.

La sua è stata un'esperienza vissuta.

Il mio film dev'esserlo altrettanto.

Sento che l'unico modo per realizzarlo è "vivere", filmare dal vero, un'autentica esperienza pedagogica²».

Sapendo che i mezzi utilizzati hanno influenza sui fini che si vogliono raggiungere, che il linguaggio usato, le tecniche di scrittura, le tipologie di ripresa e di montaggio hanno influenza sul film compiuto, De Seta sceglie di operare in coerenza con queste conoscenze, che sono anche principi etici.

Arriva quindi a collaborare con Francesco Tonucci, che gli farà da consulente pedagogico per la sceneggiatura. (E non solo...).

Attraverso Tonucci, incontro Mario Lodi, al quale chiederà persino di interpretare la parte del protagonista.

(Qualche anno prima, su *Vie nuove*, periodico comunista, in un articolo-intervista a Lodi il giornalista aveva scritto: "Che faccia da attore ha questo maestro!").

Mario Lodi non accetterà. Diario di un maestro, col bravissimo Bruno Cirino come protagonista, verrà trasmesso in quattro puntate nel 1973, con una media di 15 milioni di telespettatori a puntata.

(E sul comodino del maestro Bruno si intravedrà per un momento *Il paese sbagliato*...).

Lo straordinario successo del film dà a De Seta idee e impulso per la realizzazione di una nuova serie di documentari.

Si intitolerà *Quando la scuola cambia*. Quattro puntate. Le prime tre trasmesse il 10, 17 e 24 aprile 1979. La quarta mandata in onda successivamente, all'interno del programma *Scatola Aperta*.

I quattro documentari sono:

² Film per la Tv, cfr. nota 1



- *Tutti i cittadini sono uguali, senza distinzione di lingua.* Dedicato alla figura del maestro Carmine De Padova, che insegnava a scuola e doposcuola in una isola linguistica albanese a San Marzano di San Giuseppe, vicino Taranto.
- *I diversi.* Racconto dell'inserimento di quattro bambini disabili nelle scuole della provincia di Lecce.
- *Lavorare insieme non stanca.* Descrizione del bellissimo lavoro della maestra del MCE Caterina Foschi Pini in una scuola sperimentale nel quartiere Gorla di Milano.



- *Partire dal bambino.*
Mario Lodi, in bicicletta e nella nebbia, pedala verso la scuola del Vho di Piadena. E' un film bellissimo. Bellissimo sul piano cinematografico, perché la macchina a mano – a volte azionata da quello straordinario direttore della fotografia che è Luciano Tovoli, a volte dallo stesso regista – pedina con l'occhio del documentarista attento e ispirato il lavoro quotidiano del maestro e dei bambini e delle bambine.
Bellissimo sul piano pedagogico, perché gli inserti in cui Mario Lodi parla direttamente dei principi che ispirano il suo metodo di azione sono ancor oggi una insuperata e attualissima lezione di pratiche che vorremmo vedere in ogni scuola.

C'è speranza se accade@

Rete di cooperazione educativa



via don Lorenzo Milani, 13 35010 VIGODARZERE (PD)

sequestoaccade@gmail.com Tel. 324 7867112

CF 92265690286

Bellissimo sul piano umano perché, ad esempio, la straordinaria lezione di educazione sessuale messa in atto da uno di quei maestri di vita che Mario chiamava a scuola (un contadino che ha portato una coppia di rospi in amore) oppure la discussione fra i bambini e le bambine su un tema difficilissimo per tutti, come la morte di un parente, sono momenti in cui all'intensità della ripresa cinematografica si aggiunge l'emozione della vita vera.

Vittorio De Seta è morto il 28 novembre 2011 a Sellia Marina, in provincia di Catanzaro.
Dal 1954 al 2006 ha realizzato ventiquattro film, tra corto e lungometraggi.

Carlo RIDOLFI